

Speciale "Giornata Mondiale senza Tabacco".

L'Oms dichiara guerra alle multinazionali

Tema 2012: Interferenza con l'industria del tabacco. L' Oms: "Respingere gli spudorati e sempre più aggressivi tentativi dell'industria del tabacco di minare gli sforzi mondiali nel ridurre l'uso tra la popolazione". In Italia molte iniziative del governo, dell'Iss e della Lega contro i tumori.

31 MAG - Istituita nel 1988 dall'Oms, quest'anno la Giornata Mondiale senza Tabacco del 31 maggio sceglie di andare al cuore del problema: contrastare i piani dell'industria produttrice. Sotto lo slogan Tobacco industry interference si svolgeranno in tutto il mondo iniziative per promuovere l'abbandono della dipendenza - in quel giorno e in quelli a venire - tramite informazione, screening e diffusione di stili di vita corretti.

"La campagna si focalizzerà sul bisogno di esporre e respingere gli spudorati e sempre più aggressivi tentativi dell'industria del tabacco di minare gli sforzi mondiali nel ridurre l'uso tra la popolazione", così recita, senza mezzi termini, il sito dell'Oms, nel quale si spiega quale sia il tema scelto per il 2012. A regolare la lotta al tabagismo è stata infatti stilata la Convenzione Quadro sul Controllo del Tabacco dell'OMS (WHO FCTC), un trattato entrato in vigore nel 2005 e che da allora ha subito diversi attacchi dall'industria. Il documento è stato ratificato da 170 Paesi, e riafferma il diritto di tutte le persone al più alto standard di salute. Esso vincola i Paesi aderenti a impegni tra cui: proteggere le persone dall'esposizione al fumo, informare la cittadinanza dei rischi che corre in termini di salute per via del tabacco, aiutare chiunque voglia liberarsi da questa dipendenza.

Mentre un numero sempre maggiore di paesi si sta adeguando agli obblighi che derivano dall'adesione alla convenzione quadro dell'OMS, gli sforzi dell'industria del tabacco mirati a indebolire il trattato stanno diventando sempre più forti. Per esempio, nel tentativo di fermare l'adozione delle avvertenze sanitarie con pittogrammi sui pacchetti di sigarette, l'industria del tabacco ha recentemente adottato la nuova tattica di denunciare i paesi ai sensi dei trattati bilaterali per gli investimenti, sostenendo che gli avvertimenti incidono sulla possibilità delle società di usare i loro marchi legalmente registrati.

Nel frattempo, i tentativi per minare il trattato proseguono su altri fronti, con particolare riguardo ai paesi che intendono vietare il fumo nei luoghi pubblici, vietare la pubblicità e la promozione e la sponsorizzazione del tabacco. La Giornata Mondiale senza Tabacco 2012 intende rendere consapevoli i decisori politici e l'opinione pubblica circa le tattiche nefaste e nocive dell'industria del tabacco.

L'uso del tabacco è infatti considerata una delle principali cause prevenibili di morte: l'epidemia mondiale di tabacco uccide quasi 6 milioni di persone ogni anno, di cui oltre 600.000 sono persone esposte a fumo passivo. "Se non mettiamo in atto azioni di contrasto, l'epidemia mondiale di tabacco ucciderà fino a 8 milioni di persone entro il 2030, di cui oltre l'80% di paesi a basso e medio reddito", viene spiegato sulla pagina del sito dell'Istituto Superiore di Sanità che riguarda il fumo.

Secondo quanto riportato sul documento "Attività per la prevenzione del tabagismo", pubblicato dal Ministero della Salute a gennaio 2012 e relativo all'anno precedente, il tabacco provoca più decessi di alcol, aids, droghe, incidenti stradali, omicidi e suicidi messi insieme. "L'epidemia del tabacco è una delle più grandi sfide di sanità pubblica della storia. L'OMS ha definito il fumo di tabacco come 'la più grande minaccia per la salute nella Regione Europea'", spiegano gli esperti del Ministero nel documento.

Sempre secondo quei dati sono state 100 milioni le persone morte a causa del fumo nel XX secolo; mentre nel XXI secolo si stima ne moriranno 1 miliardo. In particolare, nei paesi dell'Unione Europea (UE) ogni anno muoiono prematuramente a causa del fumo 650.000 persone (una cifra superiore alla popolazione di Malta o del Lussemburgo). Nel mondo invece si stima che il fumo passivo provochi 603.000 morti premature (28% bambini, 26% uomini e 47% donne) e la perdita di 10,9 milioni (61% bambini, 16% uomini e 24% donne) di anni di vita persi in buona salute (DALYs). Il maggior numero di morti attribuite al fumo passivo sarebbe causato dagli infarti, dalle infezioni respiratorie minori tra i bambini e l'asma tra gli adulti.

Nella Giornata Mondiale senza Tabacco 2012, e durante tutto l'anno seguente, l'OMS esorterà dunque i paesi a porre al centro dei loro sforzi per controllare l'epidemia globale del tabacco il contrasto alle interferenze dell'industria del tabacco.

In particolare in Italia, in occasione della ricorrenza, il Ministero della Salute, l'Istituto Superiore di Sanità e la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori, invitano la cittadinanza a partecipare a due giornate che oltre a rappresentare la situazione italiana si occuperanno del controllo del tabacco, degli screening e degli stili di vita in ambito europeo.

Si inizierà oggi, 31 maggio 2012, alle ore 9,00 con il XIV Convegno Nazionale "Tabagismo e Servizio Sanitario Nazionale", il pomeriggio e il giorno successivo 1 giugno 2012, si proseguirà con la "Conferenza della Settimana Europea contro il Cancro". Questo permetterà ai partecipanti di avere un quadro esaustivo sulle tematiche della prevenzione e del controllo del tabagismo. Le due manifestazioni si terranno a Roma presso l'Auditorium del Ministero della salute, Viale Giorgio Ribotta, 5.

IL GAZZETTINO

Ubriaco picchia l'anziano padre e assale i carabinieri: arrestato e condannato Un 48enne di Chioggia denunciato dal genitore e subito rintracciato. Processato per direttissima: sconterà 22 mesi

VENEZIA - Un 48enne di Chioggia, Giuseppe Penzo, ha patteggiato oggi una condanna a 22 mesi di reclusione per maltrattamenti in famiglia, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Era stato arrestato ieri sera dai carabinieri di Chioggia per aver picchiato il padre anziano, 77 anni. Era stato proprio quest'ultimo a chiamare i militari dell'Arma. Giunti all'abitazione i carabinieri hanno trovato in strada l'anziano che piangendo e lamentando dolori al costato ha spiegato come il figlio, in stato di ubriachezza, l'avesse ridotto in quello stato.

Dopo essere stato rintracciato Giuseppe Penzo ha però reagito violentemente anche contro i carabinieri che hanno faticato non poco per bloccarlo. Il 48enne dopo aver trascorso la notte nella camera di sicurezza della caserma, oggi è stato giudicato con processo per direttissima in tribunale a Mestre.

LA SICILIA

anche a ragusa si festeggiano i 77 anni di attività del gruppo Smettere di bere? Certo che si può: con gli Alcolisti Anonimi

Anche l'associazione Alcolisti Anonimi di Ragusa festeggia i 77 anni di esistenza nel mondo. Lo farà con una riunione aperta che si svolgerà domenica prossima alle 9,30 presso la sede del gruppo "La Rinascita".

Alcolisti Anonimi è nata negli Stati Uniti nel 1935 ed oggi è presente in 160 Paesi con più di 100mila gruppi di "autoaiuto" e milioni di alcolisti recuperati. In Italia, Alcolisti Anonimi ha iniziato la sua attività nel 1972 e da allora si è diffusa in tutto il Paese, dove operano oltre quattrocento gruppi. Nel corso del 2010 sono state migliaia le persone che in Italia si sono rivolte all'associazione: di queste, il 60,6% ha evitato ricadute nel primo anno, ed il 16,2% ha avuto una sola ricaduta.

Insomma, smettere di bere si può. Basta che l'alcolista si riconosca tale e «semplicemente» decida di smettere di bere, di danneggiare se stesso e la propria famiglia.

Il gruppo è lo strumento con cui si realizza il recupero dalla dipendenza dall'alcol: nelle riunioni ognuno racconta, in assoluta libertà, le proprie storie, condivide i problemi personali e, soprattutto, viene messo in pratica il programma di recupero, conosciuto in tutto il mondo come "Metodo dei dodici passi".

"Alcolisti Anonimi - si legge sul sito dell'associazione - è un'associazione finanziariamente autonoma, non accetta sovvenzioni, lasciti, né altro tipo di contributi e non è affiliata ad alcuna confessione, idea politica, organizzazione o istituzione; non s'impegna in alcuna controversia, né sostiene o si oppone ad alcuna causa. In particolare, l'associazione non assume posizioni proibizioniste né antiproibizioniste nei confronti dell'alcol e si limita ad aiutare, in modo totalmente gratuito, altri alcolisti che ancora non hanno trovato una via d'uscita al loro problema".

Il numero regionale del servizio di auto aiuto al quale rivolgersi è: 091224335, oppure 3351949590. Qui una segreteria aiuta la persona in difficoltà ad entrare subito in contatto con il gruppo di più vicino.

L'unico requisito per diventare membri è il desiderio di smettere di bere. Per il gruppo "La Rinascita di Ragusa" il servizio di ascolto risponde al numero 3343954648, e si trova in via S. Cuore 46 con riunioni il lunedì e il giovedì alle ore 19.00. Il primo giovedì di ogni mese, inoltre, le riunioni sono aperte a tutti.

M. F.

CORRIERE DEL VENETO (Vicenza)

Violenta e insulta la moglie Condannato a due anni

ASIGLIANO — Ubriaco, ogni giorno, per quasi due anni, ha costretto la moglie a subire abusi sessuali usandole violenza, ma anche coprendola di ingiurie e minacciandola. Opporre resistenza non serviva a nulla: per la donna erano schiaffi e percosse. Lui riusciva comunque a spogliarla. Ieri l'uomo, un 46enne di Asigliano Veneto, è stato processato con rito abbreviato per questi fatti, registrati in casa, tra il 2009 e il settembre del 2011: il giudice Dario Morsiani lo ha condannato a due anni e quattro mesi di reclusione, oltre al pagamento delle spese processuali e di custodia. Un incubo che finisce per la moglie, che viveva in uno stato di continua paura e che temeva per la propria incolumità e soprattutto per quella delle figlie minori.

CORRIERE DEL VENETO (Padova)

Il fenomeno Bottellòn invade il Prato

Gli appelli a non andare dopo il terremoto non fermano il raduno, folla in piazza dopo le 22: «Siamo in cinquemila».

E la colletta per l'Emilia fa il pieno: «bruciate» le magliette dell'evento

PADOVA — Successo per il «Botellòn», il maxi-raduno alcolico importato dalla Spagna e diventato ormai un appuntamento fisso per studenti padovani, Erasmus e fuori sede. Nemmeno l'appello a disertare giunto dalla prefettura dopo il terremoto, migliaia di giovani si sono dati appuntamento ieri sera in Prato della Valle, portando con sé una bottiglia di alcol a testa per una serata all'insegna dell'allegria. Già nel tardo pomeriggio, molti ragazzi avevano iniziato a convergere verso Prato muniti di zaini, chitarre e bottiglie; a partire dalle 21, poi, l'Isola Memmia è stata invasa da una folla sempre più numerosa e colorata, che verso le 22 ha raggiunto le cinquemila persone. Il tragitto dal Listòn a via Roma era occupato da un vero e proprio fiume di gente, con lunghe code al termine di corso Umberto I, dov'era presente un cordone di polizia. Gli agenti hanno controllato che i partecipanti non entrassero al raduno con più di un litro d'alcol a testa, come stabilito dall'ordinanza del sindaco Flavio Zanonato.

Controlli più blandi dalle altre vie d'accesso e all'interno del Prato, dove comunque gli uomini delle Fiamme Gialle hanno eseguito numerose perquisizioni coi cani antidroga: alle 22, si contavano 6 persone fermate per possesso di stupefacenti ad uso personale. I volontari di Croce Verde e Protezione Civile hanno controllato a distanza la festa, pronti a intervenire. Sul lato nord, etilometri gratis allo stand dell'associazione «Fuori target»; al varco di ingresso, il banchetto degli organizzatori ha esposto 500 maglie e 2500 penne col logo «Botellon 2012». Il ricavato delle vendite sarà destinato alle spese per la pulizia, mentre la parte in eccesso verrà devoluta ai terremotati, tramite la Croce Blu di Camposanto e l'Associazione di pubblica assistenza del Modenese. Alle 22, erano già state vendute oltre 200 magliette, per un ricavato di circa 1.200 euro.

In seguito al terremoto di martedì, il prefetto Ennio Mario Sodano e il sindaco Zanonato avevano esortato i giovani a rimandare l'evento, per solidarietà verso le vittime del sisma ed evitare problemi di ordine pubblico. Il loro appello però non ha sortito effetti: «Mi sembrano parole ipocrite, Zanonato non vedeva l'ora di rimandare l'evento - commenta Anna -. Molti di noi sono venuti alla festa col pensiero rivolto alle vittime». Maria e Laura sono arrivate

addirittura da Ferrara, uno dei luoghi più colpiti dal sisma: «Ci sono tanti modi per dare una mano alle persone colpite - spiegano -. Annullare il Botellòn non è certo uno di questi».
Alessandro Macciò

IL CENTRO del 30 maggio 2012

Due bicchieri di vino fanno bene alla salute

PESCARA. Un consumo regolare e moderato, 250-500 ml al giorno, cioè da 2 a 4 bicchieri al giorno di vino rosso diminuisce il rischio di malattia cardiovascolare perché aumenta la concentrazione del colesterolo buono e riduce quello cattivo, riduce del 75% il rischio di essere affetto dall' Alzheimer e riduce del 80% il rischio di essere affetto da demenza senile e del 50%. (*)

(*) Nota: bere regolarmente 4 bicchieri di vino al giorno diminuisce il rischio di contrarre le malattie che si prendono da vecchi perché aumenta il rischio di morire prima di arrivare a quell'età.

CORRIERE FIORENTINO

Movida, il patto: «Basta bere in strada»

Renzi ai locali: «Sta a voi impedirlo. Ecco le nostre proposte, fate le vostre o decideremo noi»

Ore 8, via de' Benci. I dehors sotto sequestro, pezzo dopo pezzo, hanno cominciato a scomparire. I locali Moyo, Soul Kitchen e Le Colonnine hanno smantellato le pedane esterne, come disposto dal pm dopo i sigilli di venerdì scorso per il mancato rinnovo delle autorizzazioni. Quasi una beffa per le Colonnine, che ieri aveva ottenuto la sospensiva del provvedimento di smontaggio imposto dal Comune.

La giornata del confronto tra i locali della movida e Palazzo Vecchio è cominciata così. Due ore dopo, nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio, è cominciato il confronto tra amministrazione, esercenti e residenti, per la prima volta tutti insieme. Due ore di faccia a faccia, voluto dal sindaco Matteo Renzi, e un «patto di civiltà» che oggi il Comune presenterà ai locali. «In tempi altrettanto rapidi dovrete dirci se siete disponibili ad accettarlo o avete controproposte — dice Renzi — In caso contrario prenderemo noi dei provvedimenti». Così il sindaco torna a chiedere che «ognuno faccia la propria parte. I residenti non possono immaginare che questa città abbia un coprifuoco — chiarisce — E non si può pensare neppure che il Comune non faccia più concerti in Santa Croce». Ma i locali «non possono usare le strade come estensione del proprio spazio e scaricare la responsabilità, dicendo che la colpa è dei vigili che mancano. Sono tenuti a gestire la situazione, e devono saperlo fare». Da parte sua Palazzo Vecchio, dice Renzi, «convocherà subito un comitato per l'ordine e la sicurezza in Prefettura, perché siamo convinti che il problema della notte sia una priorità su cui chiedere più attenzione».

Cosa conterrà il «patto» di Palazzo Vecchio? «Dobbiamo fare in modo che non si beva per strada», dice il sindaco; in modo da evitare schiamazzi, gente che orina e proteste dei residenti. «I locali — spiega — devono dare da bere solo all'interno o nei dehors, e impedire che si consumi fuori dai suoi confini. Se il locale è già pieno bisogna smettere di dare da bere». Ma il Comune vuole evitare di fare un'ordinanza, chiarisce poi Renzi.

I locali sono disposti a valutare la proposta: «Siamo coscienti che qualcosa deve cambiare — dice Federico Marinelli, dell'Oibò — Vogliamo anche noi un quadro normativo più chiaro». Ma restano alcune perplessità: «I nostri locali sono pubblici esercizi — chiosa Daniele Locchi, presidente di Vivacity — Non hanno una capienza prevista, e non si possono obbligare le persone a rimanere dentro». Daniele Palladino, proprietario del Rex, fa notare che gli alcolici che circolano per le strade spesso non provengono dai locali, ma dai minimarket. «Competerà a noi — dice Renzi — dobbiamo studiare soluzioni più estreme, trovando le condizioni giuridiche per farlo». Poi c'è il ruolo delle forze dell'ordine. «Noi gestori non possiamo sostituirci a loro — sottolinea Riccardo Tarantoli, gestore del Red Garter — ci sono responsabilità che accettiamo di prendere, come per la musica troppo alta, ma per il resto non

abbiamo poteri». «Vogliamo vigili nelle strade», rilancia Oberdan Armani, residente e consigliere del Quartiere 1. «Manca un coordinamento tra le forze dell'ordine», sottolinea Giampaolo Castelli, presidente dell'Associazione difesa di Santa Croce. Il comandante dei vigili Antonella Manzione mette le mani avanti: «L'ordine pubblico non compete a noi». Nella proposta del Comune avranno un ruolo decisivo gli steward. Infine il patto prevederà l'impegno a realizzare nuovi bagni pubblici e lavaggi straordinari delle strade. Un gruppo di lavoro sarà incaricato poi di una verifica mensile.

LA SICILIA

Favara. Giornata della creatività per dire «no» all'alcol

t.a.) Celebrata ieri mattina nel salone delle feste del Boccone del Povero di Favara, la manifestazione conclusiva della Giornata della creatività e dell'arte per dire no all'alcol. «L'iniziativa - afferma il preside della scuola alberghiera Ambrosini, Giuseppe Salamone - è stata realizzata dal nostro istituto nell'ambito di un percorso formativo promosso per favorire negli alunni lo sviluppo dei talenti in campo artistico e rafforzare il legame con la scuola». La manifestazione quest'anno è stata dedicata alla prevenzione dell'alcolismo, fenomeno che vede sempre più coinvolti i giovani di oggi. Sono intervenuti: il sindaco Manganello, il tenente Treleani, il comandante provinciale della Polstrada La Porta e i responsabili dell'Ufficio Educazione alla salute dell'Asp di Agrigento, Vella e Alaimo.

IL MESSAGGERO VENETO

Lutto fra i club dell'Acat è morto Franco Boschian

di Alessandra Ceschia

Per le 400 famiglie che nell'Associazione degli alcolisti in trattamento hanno trovato accoglienza, supporto e comprensione, Franco Boschian rappresentava la speranza e la voglia di riscatto. Per loro, e per quanti in questi anni hanno frequentato i club, ieri è stata una giornata di lutto. Franco Boschian, 67enne dirigente regionale in pensione e presidente dell'Acat udinese, che risiedeva in via Roma, è morto martedì sera all'ospedale di Udine dove era stato ricoverato giorni fa quando la malattia che lo aveva colpito era andata aggravandosi. La sua militanza all'interno dell'associazione che conta 55 club era cominciata oltre un decennio fa, ma dal gennaio 2008 Boschian aveva assunto la presidenza. Dopo un primo mandato triennale, ne aveva assunto un altro - sempre a fianco della sua vice Manuela Piva - nel corso del quale aveva lavorato assiduamente per rendere più visibile ed efficace l'attività dell'Acat, coinvolgendo commercianti ed esercenti, portando le testimonianze e i progetti anti-alcol nelle scuole, spingendosi all'esterno dello stadio e sensibilizzando le istituzioni. Vulcanico, entusiasta, infaticabile promotore di iniziative, negli anni Ottanta era stato impegnato in politica e aveva fatto parte della giunta Cinti a San Giorgio di Nogaro. La sua lunga carriera di funzionario regionale lo aveva visto alla direzione dell'Irfop, quindi del servizio dell'Esu e infine era stato direttore dell'ufficio personale della Regione a Trieste. Il periodo di quiescenza è coinciso con l'intensificazione del suo impegno sociale e la sua militanza all'interno dell'Acat. Sempre presente alle riunioni, agli interclub, a ottobre aveva partecipato con la moglie Paola al Congresso nazionale di Riva del Garda. Poi, a chi lo frequentava assiduamente, era apparso più stanco e debole. Un malore improvviso lo aveva colto durante una riunione e si era reso necessario un primo ricovero ospedaliero. Nonostante l'aggravarsi delle sue condizioni di salute non aveva voluto mancare alla riunione del direttivo che si era svolta un paio di mesi fa. Poi, le sue condizioni si erano aggravate. «Quando iniziai il mio mandato accanto a lui ero timorosa e fu lui ad incoraggiarmi - ricorda la vice Emanuela Piva - con la sua morte ho perso non solo il mio presidente, ma anche un amico, insieme abbiamo fatto cose importanti». Tutto il consiglio direttivo dell'Acat lo ricorda come un uomo di grandi qualità morali e umane. Maurizio Vuerli, revisore dei conti, aggiunge «era una persona squisita, capace di lavorare per il bene degli altri senza risparmiarsi». Lascia la moglie Paola e il figlio Luca, tornato dall'estero dove lavorava per assistere il padre. I funerali saranno celebrati oggi alle 17 nella chiesa del Carmine.

LA VOCE DI MANDURIA

Ernesto Soloperto indagato per falso

MANDURIA - L'imprenditore del vino Primitivo, Ernesto Soloperto, amministratore delle omonime cantine manduriane, nonché presidente del Gal «Terre del Primitivo» e vicepresidente del «Consorzio di tutela del Primitivo di Manduria doc», è stato iscritto nel registro degli indagati della procura della Repubblica di Taranto con l'ipotesi di diffamazione e falso. I carabinieri del nucleo operativo della compagnia di Manduria hanno sequestrato il computer dell'azienda vinicola di famiglia ed altri documenti dal suo ufficio del gruppo di azione locale già al centro di una inchiesta parallela condotta dal pm Enrico Bruschi su presunte tangenti. Per quest'ultima vicenda sono indagate sei persone tra politici, dipendenti del Gal e professionisti che devono rispondere di tentata concussione. Soloperto è indagato perché avrebbe accusato, diffamandolo e dichiarando il falso, un componente del consiglio di amministrazione dell'organismo da lui diretto, attribuendogli il ruolo di catalizzatore di un giro di tangenti del 10 per cento sui finanziamenti erogati a fondo perduto. Il Gal gestisce un budget di 24 milioni di euro di fondi europei che transitano dalla Regione Puglia e sono destinati allo sviluppo agricolo e turistico del territorio di undici comuni a cavallo delle province di Taranto e Brindisi, e cioè Avetrana, Erchie, Fragagnano, Lizzano, Manduria, Maruggio, Oria, San Marzano, Sava, Torre Santa Susanna e Torricella.

Dopo la denuncia ricevuta, l'indagato eccellente che è assistito dall'avvocato Nicola Marseglia, si era recato in caserma per rilasciare dichiarazioni in qualità di persona informata sui fatti e una volta lì avrebbe fatto dichiarazioni sul presunto giro di tangenti tirando in ballo nomi di tecnici compiacenti che firmavano i progetti da finanziare, di titolari di studi di consulenza, di dipendenti e soprattutto di politici che avevano il compito di chiedere la mazzette alle imprese che beneficiavano degli stanziamenti.

Nazareno Dinoi

LA NAZIONE (Prato)

A 75 anni positiva all'alcoltest